

UNIMED

[CIPUR CNU USPUR]

Resoconto *

II RIUNIONE ASSEMBLEARE e PROGRAMMATICA

FIRENZE

13 GENNAIO 2007 Ore 10,30-16,30
Biblioteca IV piano delle Cliniche Chirurgiche
A.O.U.Careggi Viale Morgagni 85
[Tel. 055.4360281/ 3358146104]

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Nuovo Organigramma di UNIMED
- 2) Il futuro del D.L. 517/99 e della L. 230/05
- 3) Decreto Bersani e attività libero-professionale
- 4) Risultati delle votazioni del CUN: nuove prospettive
- 5) Aggiornamento sullo stato dei rapporti fra SSN e Facoltà Mediche nelle diverse regioni italiane [Liguria in primis]
- 6) Analisi ed eventuale integrazione del documento programmatico per il 2007 di UNIMED e relativa approvazione
- 7) Mezzi di comunicazione interna ed esterna di UNIMED
- 7) Varie ed eventuali

Presenti:

C I P U R : Crisci (FI), Amore (PR), Vittoria (SI), Suraci (AN), Cherubini (TS), Corbetta (FI)

C N U : Indiveri (GE), Marchionni (FI), , Pentimone (PI), Seminara (FI), De Petro (BS), Carretta (TS)

U S P U R : Romagnoli (FI), Seccia (PI)

CGIL-LFC : Massacesi (FI)

U G L MEDICI: Di Massa (SI)

U M U : Sante' (NA)

COLLEGIO .P.A. CHIR.GEN: Avenia (TR)

1) Organigramma

Il Presidente Indiveri rivolge a Mario Amore, neo eletto Consigliere del CUN per l'area Scienze Mediche per la fascia dei Professori Associati, un vivo pensiero di felicitazioni terminato con un lungo e corale applauso. Egli continua nel fare la storia di Unimed e dopo oltre 4 anni di presidenza ritiene che sia giunto il momento di un avvicendamento e propone Crisci come presidente.

Crisci ringrazia e propone una bozza di regolamento per Unimed che viene letto, integrato ed approvato all'unanimita':

*“bozza di regolamento” **

UNIMED

CIPUR CNU USPUR

UNIMED (universita' medicina) e' una struttura rappresentativa e di coordinamento in cui convergono le organizzazioni culturali e le sigle sindacali che abbiano per iscritti docenti delle Facolta' di Medicina e Chirurgia Italiane. Essa e' pertanto un'articolazione funzionale delle organizzazioni da cui e' generata, che si muove autonoma e indipendente da qualunque potere o movimento ideologico e politico per affrontare, esclusivamente e nel suo ampio contesto, problemi organizzativi, sindacali e culturali della medicina universitaria.

Essa ha tre finalita' principali: A) quella di rappresentare la sintesi delle piattaforme programmatiche realizzate autonomamente dai direttivi delle varie sigle sul tema della medicina universitaria; B) quella di trovare quindi una piattaforma condivisa sulla base della quale realizzare un'azione sindacale rappresentativa piu' forte e incisiva a livello nazionale, parlamentare e ministeriale; C) quella di realizzare un'informazione tempestiva, con ogni mezzo a disposizione, rivolta sia a tutti i docenti universitari delle Facolta' di Medicina e Chirurgia sia nei riguardi dell'opinione pubblica; D) quella di disporre di migliori capacita' di comunicare, in forma univoca, con opinione pubblica e mass media.

Essa e' ubicata presso la sede di lavoro del Coordinatore nazionale.

Unimed e' stata fondata nel 2000 da tre sindacati Cipur, Cnu, Uspur che ne rappresentano tuttora la parte trainante; essa e' divenuta operativa nel 2002 sulla base di un documento programmatico che viene riproposto ed in parte rinnovato ogni anno. Successivamente essa e' stata aperta a tutte le sigle che ne condividessero la piattaforma programmatica e che ne facessero richiesta ufficiale corredata dall'elenco degli iscritti o degli aderenti appartenenti alla Facolta' di Medicina e Chirurgia. L'adesione di una sigla porta automaticamente nell'ambito di Unimed i propri iscritti che facciano parte delle Facolta' di Medicina e Chirurgia.

Sono organi di Unimed:

Presidente: eletto a maggioranza tra i membri della giunta e rimane in carica per tre anni, eventualmente rinnovabili consecutivamente una sola volta. Al presidente, nel caso che una votazione in giunta risulti in parità e' attribuita la possibilità di far valere per due il proprio voto. Il Presidente presiede la Giunta che convoca almeno semestralmente e l'assemblea che indice almeno una volta l'anno; egli sovrintende, coordina e pone in atto le iniziative idonee a realizzare le finalità e gli obiettivi generali dell'associazione e garantisce un corretto coordinamento tra le sigle sindacali. A lui è affidata anche la rappresentanza legale di Unimed. Egli risponde alla Giunta dell'attuazione delle delibere a lui affidate. Il Presidente gestisce, in stretta collaborazione con i componenti della Giunta, i rapporti con le Forze politiche, gli Organi Istituzionali e le altre Associazioni Sindacali. Egli e' Direttore Responsabile della comunicazione con l'esclusiva funzione di garantire il rispetto della linea politica generale dell'Associazione.

Giunta formata di diritto dai delegati nazionali per ogni sigla presente o che abbia aderito ad Unimed e da docenti universitari di medicina, in numero non superiore al 40% dei membri aventi diritto, proposti e nominati dal Presidente, previa accettazione da parte della Giunta, tra coloro che abbiano contribuito in modo significativo con qualche iniziativa e documentato impegno agli scopi dell'associazione. Nell'ambito della Giunta verra' eletto il vicepresidente e il segretario, e verranno assegnate eventuali deleghe. In alternativa e per motivi particolari le funzioni di segretario possono essere svolte da un docente universitario di medicina proposto dal Presidente e approvato dalla Giunta

Firenze 13 Gennaio 2007

Unimed approva all'unanimita' il regolamento, approva la Presidenza di Crisci, prende atto della attuale composizione della Giunta nelle persone di Indiveri e Avanzi e approva la proposta di nominare Amore come membro della Giunta.

***Documento non ancora esaminato dalla Giunta nazionale CIPUR**

2)Il futuro del D.L.517/99 (Bindi-Zecchino) e della L.230/05 (Moratti)

Ormai e' ampiamente e globalmente condiviso quello che Unimed da circa due anni nei suoi documenti ha proposto e richiesto: il mantenimento della struttura legislativa del D.L.517/05 correlato con una "rivisitazione" di esso per quanto attiene aspetti amministrativi, di giusta ed univoca interpretazione e di applicazione. Si prevede che cio' che e' ed e' stato prodotto su questo tema da:

- Consiglieri e Commissioni consultive Ministeriali
- Conferenza Presidi di medicina e Assessori alla salute regionali,
- ASSR (agenzia servizi sanitari regionali),
- Istituto Superiore di Sanita' [presieduto da Cuccurullo [al quale Unimed esprime immutata stima, forte apprezzamento ed un sentito augurio di buon lavoro],
- Unimed e Sindacati,

, sara' analizzato' nel tavolo di confronto tra il Ministro Mussi e Turco, al fine di inserire queste "integrazioni" al DL 517, nel D. "mille proroghe" che diventera' legge in brevissimo tempo.

(il contributo di Unimed e' riportato del documento programmatico 2007 riportato di seguito).

Per quanto attiene la L.230/05 Unimed si e' ancora una volta espressa a favore di una indiscutibile lettura e interpretazione dei comma 17,18,19 relativi alla medicina universitaria, condividendo quanto esposto dall'ex-Rettore di Catania Ferdinando Latteri, attualmente parlamentare e responsabile per l'Universita' della Margherita, che in estrema sintesi si riassume nella possibilita' di rimanere fino a 72 anni, mantenendo i tre fini istituzionali, didattica, ricerca e assistenza, tra loro inscindibili per i professori di materie cliniche in servizio a novembre del 2005.

3)Decreto Bersani e attivita' libero professionale

In estrema sintesi il tutto e' rimandato al 31 luglio 2007, data entro la quale l'attivita' libero-professionale intramoenia dovra' essere riportata nell'alveo delle strutture aziendali pubbliche, a condizioni che queste diventino idonee a permettere tale attivita'. Qualora questo non avvenisse ci dovra' essere necessariamente una proroga Le regioni stanno elaborando o rielaborando linee guida che prevedono una corretta regolamentazione di questo importante aspetto lavorativo e di servizio sanitario. Unimed ritiene che i docenti universitari "clinici" non possano essere costretti ad avere un unico recapito professionale soltanto nella struttura pubblica aziendale; questo

nell'interesse delle stesse aziende ospedaliero-universitarie e di un servizio che, non dimentichiamolo, e' richiesto dalla collettivita'. Equilibrio, buon senso, obbiettivita' e rispetto delle competenze dovrebbero guidare l'Esecutivo nel normare questo "aspetto".

4) Risultati delle Votazioni del CUN: nuove prospettive

*[Il corpo dei Docenti universitari "clinici" dell'area 06 scienze mediche sono: **2643** professori ordinari, **3440** professori associati, **5224** ricercatori e assistenti r.e. Quindi la forza dei docenti universitari delle Facolta' di Medicina e Chirurgia supera ampiamente le 12.000 unita']*

Unimed e' ben rappresentata al CUN da Mario Amore, candidato ufficiale, che ha riportato piu' di 400 voti tra gli associati e da Andrea Lenzi [sostenuto in modo concreto da gran parte di Unimed] che ha riportato oltre 1000 voti tra gli ordinari. Unimed esprime alcuni auspici: a) che il CUN assuma il vero ruolo che gli compete sia per quanto riguarda aspetti propositivi sia nei riguardi della CRUI; b) che Andrea Lenzi veda riconosciuto il suo successo elettorale, la sua grande esperienza di politica e di rappresentativita' universitaria, il suo impegno profuso nell'interesse della Istituzione CUN e non ultima la stima che si e' conquistato in tutto l'ambito ministeriale; c) che Mario Amore porti avanti il suo programma elettorale aumentando o mantenendo integro il sostegno che la medicina universitaria italiana gli ha dimostrato; d) che Realacci (eletto tra i ricercatori *-a lui giungano le felicitazioni di Unimed-*) s'integri in modo armonico e costruttivo con i due Consiglieri dell'area 06 nell'interesse di tutti noi docenti universitari di medicina.

5) Aggiornamento sullo stato dei rapporti fra SSN e Facolta' mediche nelle diverse regioni italiane [Liguria in primis]

Vincenzo Suraci relaziona questo tema, che sostanzialmente non e' molto cambiato rispetto alla situazione esistente 4-6 mesi or sono. Permane la completa disomogenita' regionale ed anche aziendale sia nell'interpretazione sia nella conseguente applicazione del D.Lg.vo 517/99 con evidenti disagi, controversie, disservizi e ricorsi alla magistratura amministrativa. Unimed ritiene di estrema importanza sostenere l'azione dei vari delegati sindacali delle regioni "inadempienti" [Lombardia, Lazio, Sicilia, Sardegna, Puglia, Abruzzo e Marche] e da mandato a Vincenzo Suraci di svolgere tale compito. Per quanto riguarda la Liguria Indiveri riferisce che la legge regionale e' stata approvata ma che fino al termine dell'attuale anno accademico, per un accordo Rettore-Assessore regionale alla salute, non verra' applicata. Nel

frattempo sia l'Università di Genova sia alcuni docenti genovesi e liguri si sono opposti con ricorsi alla Magistratura amministrativa e con esposti alla sezione della Presidenza del Consiglio dei Ministri che s'interessa dei rapporti "legislativi" tra Stato e Regioni. La "modifica" dell'art. 5 della Costituzione non ha definitivamente risolto i problemi di "priorità" tra leggi regionali e statali. Unimed ritiene che si debba rianalizzare in senso critico il concetto paventato che "le regioni legiferano sulla sanità e salute mentre sulla istruzione e sulla formazione lo Stato interviene".

6) Analisi ed eventuale integrazione del documento programmatico per il 2007 di Unimed e relativa approvazione

Il documento programmatico votato all'unanimità e' riportato alla fine

7) Mezzi di comunicazione interna ed esterna di Unimed

Unimed da' mandato al Presidente e alla Giunta di prevedere, programmare e realizzare il sistema piu' idoneo ed incisivo di comunicazione



MOZIONE *

**VOTATA ALL'UNANIMITA' NELLA SECONDA
ASSEMBLEA di FIRENZE 13 gennaio 2007**

UNIMED

**SI RIVOLGE al MINISTRO dell'U.R.
e CHIEDE che VENGANO ATTUATE con SOLLECITUDINE**

- a) Una rigorosa e sollecita uniformità applicativa, in tutte le sedi nazionali nelle quali insistono le Facoltà di Medicina e Chirurgia, di quanto previsto nel Dlgs 517/99 con particolare riguardo all'art. 6.**

- b) La tutela degli effetti economici aggiuntivi relativi alle posizioni funzionali e di responsabilità assistenziale del Personale Medico Universitario che svolge attività assistenziale
- c) La tutela dello stato giuridico universitario per quanto riguarda:
 - a. La definizione uniforme del “peso orario equivalente” connesso alle funzioni assistenziali del medesimo personale
 - b. La inscindibilità economico-funzionale tra le attività di ricerca, assistenza e didattica garantendone il mantenimento nell’arco di tutta la carriera universitaria. Cio’ al fine di garantire la persistenza delle prerogative economiche e funzionali acquisite
 - c. La eliminazione di tutti gli ostacoli che finora hanno reso impossibile o difficile per il personale universitario di aspirare all’utilizzazione dei fondi previsti dal Ministero della Salute per la ricerca.

SOLLECITA IL MINISTRO dell’ U.R.

A valutare e a considerare attentamente l’apporto dell’Università al S.S.N. come risorse scientifico-professionali e a rilevare l’aggravio finanziario che questo determina sull’Università: sono necessarie risorse economiche aggiuntive per valorizzare adeguatamente la remunerazione globale delle prestazioni assistenziali universitarie [attualmente < del 50%, per unità di tempo, del valore del costo del personale ospedaliero]. Per una valutazione della dimensione del fenomeno si fa riferimento agli studi del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario realizzati nel corso del 2006 che concludono “ le analisi riportate mettono in risalto che quote consistenti del finanziamento ministeriale alle Università forse piu’ correttamente potrebbero essere attribuite ad altro Ministero”

AUSPICA

Che il Ministro della Salute Livia Turco condivida con il Ministro Mussi le richieste sopra riportate e che si possa

mantenere aperto, tra i due Ministri, il tavolo di confronto e di trattativa in uno spirito di comunione d'intenti e di condivisione degli obiettivi, elemento indispensabile per la tutela della salute, per il miglioramento del SSN, per il sostegno alla ricerca e alla conseguente applicazione in campo clinico-assistenziale dei suoi risultati e per una formazione piu' accurata ed adeguata ai tempi.

SOLLECITA L'IMPEGNO dei DUE MINISTRI MUSSI e TURCO

Affinche' la positività e l'eccellenza, che contraddistinguono le realtà assistenziali italiane, non vengano offuscate da singoli rilievi sfavorevoli che appaiono periodicamente negli organi di stampa

DENUNCIA

La mancanza di un adeguato ed efficiente supporto organizzativo e strutturale assistenziale, che impedisce ai medici ed ai docenti universitari "clinici" lo svolgimento ottimale dei loro compiti istituzionali e di soddisfare in modo soddisfacente l'esigenza dell'utenza sociale e formativa

RIBADISCE

La necessita' che i rappresentanti sindacali dei medici e di altri laureati (docenti e non docenti) universitari di Medicina partecipino in modo paritario con i sindacati ospedalieri alle trattative sindacali locali delle aziende miste

CONDIVIDE

Le motivazioni che hanno portato il corpo docente universitario italiano a promuovere ed attuare forme di lotta finalizzate ad una richiesta di maggiore attenzione da parte dell'esecutivo all'Istituzione universitaria che secondo la

Costituzione e' la sede principale della ricerca e della formazione, che rappresentano l'unico vero e indispensabile per uno sviluppo armonico della Società. Nello specifico condivide la forte e diffusa preoccupazione che i ridotti finanziamenti riguardanti anche la Medicina Universitaria possano avere gravi ripercussioni sull'assistenza sanitaria espletata dalle strutture universitarie la quale, proprio perche' basata sull'applicazione dei risultati della ricerca, risulta essere di livello eccellente e assume un ruolo di riferimento insostituibile.

RINNOVA LA NECESSITA' CHE SI GIUNGA :

ad un'integrazione del disposto della Legge Dini 335/'95 al fine d'includere la voce stipendiale universitaria (assegno aggiuntivo di tempo pieno + IIS) nella pensionabilità (in quota A + TFS/bonususcita), aspetto che interessa tutto indistintamente il corpo docente universitario italiano.

AUSPICA

Che, pur nel non risolutivo numericamente progetto governativo d'incremento del reclutamento (previsto per i ricercatori), per il quale il Ministro Mussi in persona ha ottenuto la delega del Parlamento, sia mantenuta la normativa attuale, tenuto conto degli esclusi della Legge 4/99, ed in ogni modo non venga creato un duplice "filone" nell'ambito dei ricercatori.

*** *Documento non ancora esaminato dalla Giunta nazionale CIPUR***